

Speedline

La spinta per l'accordo Uliano: Zaia intervenga

«**N**oi abbiamo presentato dei numeri concreti, un piano di crescita reale, ora speriamo che anche il ministero dello Sviluppo economico e la Regione facciano la loro parte spingendo in questa direzione. Crediamo che lo stesso governatore Zaia, potrebbe giocare un ruolo importante se decidesse di esporsi in prima persona». Domani i vertici di Ronal e i loro consulenti di Alyx Partners incontreranno gli advisor della fondazione Ergo, nominati dai sindacati, per approfondire il piano alternativo di rilancio dello stabilimento Speedline di Santa Maria di Sala come è stato presentato la settimana scorsa dalle sigle, ma il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano preferisce lanciare il suo appello in anticipo, forte di tutte le argomentazioni messe in

fila dagli analisti di Ergo. «Di solito nelle vertenze l'azienda governa i numeri, il sindacato



cerca di dare le sue indicazioni di massima — spiega — Per la prima volta invece ci è stato concesso di avvalerci a nostra volta di un advisor di fiducia. Abbiamo potuto così verificare, pur muovendoci con i numeri che ci sono stati forniti dalla controparte, che a compromettere davvero l'azienda sia stata la decisione della proprietà

di avviare il processo di delocalizzazione». Esemplare, in questo senso, la reazione di Volkswagen, che ha tagliato i suoi ordinativi. «Ormai il problema è esploso — dice Uliano — ma non vuol dire che non si possa governarlo: la proposta di Ergo è punta concentrarsi solo sui cerchioni sopra i cento euro, mantenendo tutti i grandi marchi e recuperando parte delle ruote che Ronal pensa di riassegnare a Polonia o Cecoslovacchia. In questo modo, anche calcolando il costo di interventi di efficientamento, il risultato sarebbe un margine operativo lordo che consentirebbe un risultato positivo anche dopo le imposte».

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

